



PIANO PER L'INCLUSIONE

versione a.s. 2021-22

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi della Circolare Ministeriale nr.8/2013, è stato:

- elaborato e predisposto dal Dirigente Scolastico col supporto delle Funzioni Strumentali Inclusioni;
- analizzato e soggetto a revisione da parte del GLI in data 26 giugno 2020;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2020.

Esso individua e rende esplicite le azioni e le strategie che l'I.C. "L. Schiavinato" adotta per rispondere alle diverse esigenze degli alunni e delle alunne con bisogni educativi speciali, pertanto ha anche la funzione di analizzare le criticità ed i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico 2019/2020. Quest'analisi sarà presupposto e fondamento degli interventi di inclusione scolastica dell'anno scolastico successivo. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un eventuale adattamento del Piano.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074), GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23 (Vigente dal: 31-5-2017), i cui destinatari sono gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992.
- Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)".
- Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 (Piano Annuale per l'Inclusività).
- Nota 2563 del 22 novembre 2013 "Strumenti di intervento alunni BES A.S. 2013-2014 – Chiarimenti".



- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” del 12/07/2011, nelle quali sono illustrati gli strumenti compensativi e le misure dispensative di cui i docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali.
- Nota ministeriale del 04/08/2009, n. 4274 “Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185 Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.
- Il D.P.R. 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap".
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" (modificata dalla Legge 8 marzo 2000, n. 53, dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, dalla Legge 4 novembre 2010, n. 183 (art. 24), dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 ed infine dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66).

1) *L'INCLUSIONE SCOLASTICA*

L’idea di inclusione scolastica si basa sul riconoscimento dell’importanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, anche di quelli che hanno qualche difficoltà derivante da disturbi dell’apprendimento, da disabilità o da contesti socio-culturali svantaggiosi. La scuola, quindi, s’impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo in cui tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità. Applicare il principio d’inclusione implica intendere il curriculum come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, a partire dalla situazione in cui si trova. A tale proposito, la Legge 53/2003 richiama all’applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, che consiste nell’articolare un curriculum flessibile e nell’insegnare tenendo conto dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascuno.



2) I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la Circolare Ministeriale 8/2013 hanno introdotto il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES).

Come precisa la Direttiva stessa, oltre agli alunni con disabilità e disturbi evolutivi specifici, per i quali la formalizzazione consegue a disposizione di L.104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L.170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la categoria degli alunni con BES include anche tutti coloro che, pur non essendo certificati, hanno bisogni educativi che richiedono interventi speciali a causa di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo-relazionale, comportamentale e culturale, anche temporanei. L'obiettivo è garantire il *successo formativo* a tutti gli alunni con svantaggi e difficoltà.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

In una scuola inclusiva è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando è condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo formativo.

Il primo momento del percorso inclusivo degli alunni con BES è la rilevazione del bisogno, riconosciuto a maggioranza e formalizzato con una verbalizzazione motivata, da parte del Consiglio di Classe (scuola secondaria 1° grado), dal *team* docente (scuola primaria) e dall'Intersezione (scuola dell'infanzia).

La difficoltà di un alunno con BES emerge nelle abilità a utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento; pertanto le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di Classe, dai *team* docenti e dalle Intersezioni, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L. 170/2010 (DM 5669/2011). A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, tuttavia, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici. Si avrà cura, quindi, di monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

Ciascun alunno con BES, poi, ai sensi della Legge 53/2003, ha il diritto di accedere ad una didattica personalizzata. Le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti ed i criteri minimi attesi trovano definizione all'interno del Piano Didattico Personalizzato. Nel PDP, per ciascuna materia o ambito di studio, devono essere individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento. La stesura del PDP deve sempre collocarsi all'interno di un preciso Piano per l'Inclusione.



Piano per l’Inclusione 2020/2021

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella sottostante, i cui dati riguardano gli alunni con disabilità certificate (Legge 104/92) e con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (Legge 170/10) che frequenteranno l’Istituto nell’anno scolastico 2020/2021. Gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici e gli alunni rientranti nell’area dello svantaggio, situazioni che non ricadono nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010, hanno comunque diritto alla personalizzazione dell’apprendimento (L. 53/2003, CM 8/2013). In tali casi, il Consiglio di Classe o i *team* docenti sono autonomi nel decidere se formulare un PDP, la cui validità è comunque circoscritta all’a.s. di riferimento (n.2563/2013); per questo motivo, si fa presente che i dati riferiti al numero dei PDP predisposti riguardano esclusivamente l’anno 2020/2021:

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Scuola dell'infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
> minorati vista			
> minorati udito			1
> Psicofisici	7	18	16
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)			
> disturbi del linguaggio			
> DSA		6	16
> ADHD/DOP		9	8
> Altro			
3. Borderline cognitivo			
4. Svantaggio (L. 53/2003, CM 8/2013)			
> Socio-economico			
> Linguistico-culturale		31	29
> Disagio comportamentale/relazionale			
> Altro			
Totali		141	
% su popolazione scolastica		14,86	
N° PEI redatti dai GLO	7	18	17
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione		15	24
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione		31	29



B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistente Educativo Culturale) oppure OSS (Operatore Socio Sanitario)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione (per disabilità sensoriali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	



D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
	NIENTE	POCO	ABBA- STANZA	MOLTO	MOLTIS- SIMO
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Attivazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e l'orientamento scolastico nell'ottica del progetto di vita					X
Azioni specifiche per garantire agli alunni il diritto allo studio in modalità Didattica a Distanza					X
Distribuzione di dispositivi tecnologici per garantire a tutti il diritto allo studio in modalità Didattica a Distanza					X
Coordinazione docenti per il raggiungimento degli obiettivi educativi e di apprendimento nel periodo della DaD				X	
Collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi educativi e di apprendimento nel periodo della DaD					X
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>La presente sintesi ha come riferimento gli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2020/2021

-Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le modalità operative saranno diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92 e succ. mod.).

In seguito all’emanazione del Decreto legislativo 66/2017, Il Profilo di Funzionamento sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi funzionale ed il Profilo Dinamico di Funzionamento. Il Decreto legislativo 96/2019 ridimensiona a 3 o 4 gli specialisti della commissione medica deputata alla redazione del Profilo di Funzionamento e vi aggiunge la collaborazione dei genitori, dell’alunno (“nella massima misura possibile”) e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell’istituzione scolastica, individuato “preferibilmente” tra i docenti).

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare, all’atto dell’iscrizione scolastica, il Profilo di Funzionamento. La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da Dirigente Scolastico o un suo delegato, i componenti, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica), che ha il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato in chiave ICF-CY. Le novità riguardano anche le scadenze: il PEI, che dovrà contenere anche una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, dovrà essere redatto in via provvisoria entro giugno ed in via definitiva non oltre il mese di ottobre. Per consentire la stesura di tali documenti, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.

- **Alunni con “disturbi specifici dell’apprendimento”** (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011).

I DSA, che comprendono dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni che hanno, tuttavia, capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PDP, che sarà elaborato entro 3 mesi a decorrere dall’individuazione del bisogno. Nel PDP sono elencate tutti gli strumenti compensativi e tutte le misure dispensative che il C.d.C. o il *team* docente decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni normative vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal docente coordinatore alla segreteria didattica, che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, previa richiesta scritta della stessa e dopo che il documento originale sarà stato firmato dal Dirigente Scolastico, dal C.d.C/*team* docente e dalla famiglia.



- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale** (Circolare Ministeriale 8/2013)

Gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale (Circolare Ministeriale 8/2013) dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte degli insegnanti. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C./team docenti. I docenti verbalizzeranno in sede di C.d.C. e coordinamento l'individuazione dell'alunno con BES e le motivazioni. Le segnalazioni, qualora se ne presenti la necessità, potranno avvenire anche in corso d'anno. I docenti pianificano l'intervento e, se necessario, predispongono il Piano didattico Personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento, si terranno incontri periodici programmati o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

La redazione del PDP avverrà entro tre mesi a decorrere dall'individuazione del bisogno.

-Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (strategie e modalità di azione)

Il nostro Istituto, così come sancito dalla Costituzione, vuole garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana". La sfida educativa che si pone è di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture. La nostra Offerta Formativa, quindi, assume come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi.

Le azioni messe in campo, pertanto, sostengono l'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Per far fronte alla complessità dei bisogni, il Collegio dei Docenti ha enucleato alcuni aspetti fondanti su cui ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:



- enfatizzare il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuovere valori;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alle culture e alle comunità del territorio;
- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento anziché come problemi da superare;
- centralità della dimensione affettiva ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di ristrutturazione della percezione di sé e del sentirsi parte integrante di una comunità;
- attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo;
- metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;
- continuità tra i diversi ordini di scuola.

Il presente Piano per l'Inclusione, sulla base dei B.E.S. emergenti all'interno del nostro Istituto, dunque, intende declinare il curricolo nella prospettiva della personalizzazione. La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme.

Il primo fattore su cui viene incentrata l'azione educativa e attorno al quale ruotano tutti gli altri è il soggetto discente: i comportamenti e le operazioni cognitive che egli compie, gli affetti e le relazioni che egli vive nel contesto scolastico e fuori di esso.

Il secondo fattore è la relazione educativa, che comprende la fiducia nella possibilità del bambino e del ragazzo di migliorare e crescere; l'osservazione delle dinamiche di crescita, degli interessi e delle risposte e il supporto nelle difficoltà.

Il terzo fattore, strettamente connesso al secondo, è l'attenzione alla configurazione che viene assunta dal gruppo classe. Il percorso di insegnamento-apprendimento che voglia essere realmente inclusivo richiede di attivare interazioni collaborative e promuovere pratiche di educazione tra pari.

Il quarto fattore su cui si impronta il processo educativo e ne condiziona i risultati è il modo attraverso il quale l'insegnante osserva, progetta, costruisce, valuta, all'interno del proprio lavoro. Nella prospettiva della personalizzazione, il lavoro dei docenti si articolerà nella



progettazione ‘dialogica’, nell’orientamento collegiale, nella concezione della valutazione in termini prevalentemente formativi.

Il quinto fattore è l’insieme dei ‘contenuti’ dell’azione educativa, ossia delle attività, delle informazioni e dei concetti che sono resi oggetto dell’azione didattica. L’ottica della personalizzazione che abbiamo scelto come criterio guida del processo di insegnamento–apprendimento sollecita, necessariamente, l’abbandono di una modalità di insegnamento standardizzata e predefinita, a vantaggio di opportunità metodologico/didattiche innovative, offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dalla Peer education, dal Cooperative learning, dal Tutoring, alla cui base vi è la centralità dell’alunno come risorsa per l’apprendimento.

Un sesto fattore è rappresentato dalle singole pratiche che sono scelte e messe in atto per svolgere l’attività educativa. La prospettiva della personalizzazione non assume una sola pratica, perché la diversità delle persone richiama l’importanza della pluralità delle pratiche; la distinzione tra ricezione e appropriazione del sapere richiama l’importanza che le pratiche conducano ad una elaborazione personale, ad un ‘coinvolgimento’ che permetta al soggetto di dare significato a ciò che apprende.

Un settimo fattore è rappresentato dall’ambiente di apprendimento, dai tratti che assumono l’aula e gli altri ambienti dell’istituzione all’interno del quale si compie l’intervento educativo.

La personalizzazione, inoltre, impegna la scuola a superare l’ottica individualistica e auto-referenziale. Le parole chiave diventano perciò tre:

- partecipazione;
- coinvolgimento della famiglia;
- rete con il territorio.

Il curriculum personalizzato, organizzato attorno ai nuclei fondanti delle discipline, permetterà a tutti gli allievi, quelli con Bisogni Educativi Speciali in particolare, di acquisire conoscenze e competenze stabili e generative di ulteriori approfondimenti. La formazione di competenze richiede di passare dalla prospettiva dell’insegnamento alla prospettiva dell’allenamento (coaching), sulla base di un postulato semplice: le competenze si costruiscono esercitandosi intorno a situazioni concrete, cioè si tratta di apprendere a fare ciò che non si sa fare “facendolo”.

La pratica didattica nell’ottica di un apprendimento per competenze si avvarrà di una pluralità di strategie:

Strategie osservative

- sguardo attento alle difficoltà e alle potenzialità check list
- questionari qualitativi colloqui

Strategie motivanti

- Costruzione di ragioni per l’impegno
- Valorizzazione delle risorse
- Potenziamento di ruoli positivi



- Potenziamento dell'autostima

Strategie relazionali

- Educazione emotiva
- Insegnamento abilità sociali
- Declinazione della relazione alla luce del comportamento del singolo
- Cura del clima della classe

Strategie didattiche

- Valorizzare nella didattica di linguaggi comunicativi altri dal codice scritto, utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

Strategie responsabilizzanti

- Comunicazione degli obiettivi
- Contratto formativo con l'allievo
- Contratto formativo con la famiglia

Strategie metacognitive

- insegnamento del metodo di studio
- comprensione del proprio stile cognitivo

Strategie narrativo-esistenziali

- Costruzione di un 'diario' personale dell'esperienza formativa
- Costruzione di un diario di classe
- Colloqui per rielaborare l'esperienza
- Pratiche di orientamento.

CURRICOLO

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività personalizzata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento / supporto nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento / recupero a gruppi all'interno della classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;
- Peer tutoring (in classe o fuori);



- Cooperative learning;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / supporto nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa;
- laboratori specifici;
- laboratori per classi aperte.

CONTENUTI

- comuni;
- alternativi;
- ridotti;
- facilitati;
- semplificati;
- diversificati.

SPAZI

- strutturazione ad hoc dello spazio aula;
- ambienti diversi dall'aula;
- spazi attrezzati e strutturati;
- ambienti

extrascolastici. TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività.

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale strutturato, concreto, visivo, grafico-pittorico, vocale, sonoro, musicale;
- testi adattati, testi specifici, mappe, tabelle, calcolatrice, formulari;
- video, lavagna interattiva multimediale, computer, ausili, software didattici e per la comunicazione;
- codici comunicativi (PCS e CAA).

RISULTATI ATTESI

Per "risultati attesi" si intendono comportamenti osservabili che manifestano l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare;
- motivazione personale / soddisfazione / benessere;
- lavoro in autonomia;
- impegno e puntualità nei compiti e nello studio a casa;
- partecipazione / relazioni a scuola.

VERIFICHE



- comuni;
- comuni graduate;
- adattate;
- differenziate e/o personalizzate sulla base del PEI e proposte in classe per ogni singola disciplina;
- individualizzate sulla base del PDP e proposte dagli insegnanti.

VALUTAZIONE

valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate.

Risorse umane d'Istituto

Dirigente Scolastico:

- "È il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità" (Linee guida per l'integrazione, 2009);
- concretizza la propria *leadership* gestionale e relazionale a favore dell'inclusione scolastica quando:
 - promuove e incentiva attività di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) e programmi di miglioramento del servizio scolastico;
 - valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
 - guida e coordina le attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
 - indirizza l'operato dei singoli C.d.C./*team* docenti affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del PEI;
 - coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI e dei PDP;
 - cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
 - attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte dell'ordine successivo o del percorso post-scolastico prescelto;
 - intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive. (Linee guida per l'integrazione, 2009);
- individua una o più figure professionali di riferimento, che collaborino all'organizzazione di tali iniziative e alla cura della documentazione;
- dispone le risorse assegnate alle attività di sostegno, sentito il GLI tecnico (Dirigente Scolastico e la rappresentanza degli insegnanti sostegno e curricolari).



Funzione Strumentale DSA/ADHD/BES: in questa figura è compresa la figura del referente DSA come da Linee Guida per i DSA/2011

- collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- raccoglie e sintetizza le informazioni che riguardano gli alunni BES, collabora alla stesura dei PDP, coordina la stesura del PI, predispone la modulistica per i BES;
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto, fornendo anche indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative, al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- contribuisce alla creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, cura la dotazione bibliografica e i sussidi all'interno dell'Istituto;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA, proponendo materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- collabora con i Servizi sociali e con gli altri Enti per definire interventi e strategie;
- fissa gli appuntamenti con i servizi su richiesta dei docenti per i casi particolarmente problematici ed urgenti.

Funzione strumentale AREA SOSTEGNO: referente/i per le attività di sostegno alle classi con alunni con disabilità

- collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di accoglienza e coordinamento dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- realizza azioni di coordinamento tra la scuola, gli specialisti dell'ULSS 4 e de "La Nostra Famiglia", le famiglie, gli Enti territoriali e le associazioni culturali;
- in collaborazione con il DS, organizza le attività inerenti al sostegno;
- richiede la convocazione dei Gruppi di Lavoro;
- presiede i dipartimenti disciplinari (almeno due all'anno, in sostituzione delle riunioni della Commissione H)
- contribuisce al passaggio di informazioni ai singoli Consigli di classe/team docenti;
- raccoglie e sintetizza le informazioni inerenti all'andamento generale degli alunni certificati, collabora alla stesura dei PEI, predispone e/o collabora alla stesura della modulistica per il sostegno, partecipa alla stesura del PI;
- contribuisce alla raccolta di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, cura la dotazione bibliografica e i sussidi inerenti il sostegno all'interno dell'Istituto;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni certificati, proponendo materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- collabora con i Servizi sociali e altri enti per definire interventi e strategie e per l'organizzazione del servizio di assistenza scolastica.



Docenti di sostegno:

- rispondono ai bisogni educativi della classe e dell'alunno con disabilità con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascuno (C.M. 199/79);
- partecipano alla programmazione educativo-didattica della classe cui sono assegnati in quanto contitolari e coinvolgono attivamente i docenti curricolari nella realizzazione del PEI;
- supportano il Consiglio di Classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, integrando efficacemente il progetto per la classe con il PEI elaborato (cfr. DM 226/95);
- elaborano, insieme al Consiglio di Classe/team docenti, i documenti specifici relativi agli alunni con disabilità, quali il PEI in chiave ICF, coordinandone la stesura in collaborazione con le altre figure coinvolte nel Progetto di Vita dell'alunno (specialisti, famiglia, operatori socio-sanitari e dell'extra-scuola);
- gestiscono i rapporti con la famiglia dell'alunno con disabilità, cercando di attivare le risorse della famiglia per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie;
- in collaborazione con le figure di coordinamento, curano i rapporti con altre scuole per la costruzione di percorsi di continuità educativa in fase di passaggio, prevedendo forme di consultazione tra insegnanti;
- elaborano, in collaborazione con la figura strumentale Area sostegno, i progetti di deroga e le richieste di assistenza;
- collaborano attivamente al riconoscimento, alla gestione e al contenimento/risoluzione delle difficoltà di apprendimento; se necessario, intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- contribuiscono alla rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali della classe e collaborano attivamente con i docenti curricolari nella progettazione, realizzazione e proposta agli alunni con BES di materiale didattico personalizzato.

Docenti curricolari:

- rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi;
- si confrontano con il coordinatore di classe e con le funzioni strumentali Inclusione per l'Area sostegno e BES/DSA, condividendo interventi specifici;
- collaborano alla predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti (CM 8/2013);
- applicano nella didattica quotidiana gli strumenti compensativi e le misure dispensative e ogni altro intervento/modalità concordati;



- documentano opportunamente il percorso personalizzato.

Personale ATA:

- collabora con i docenti per realizzare una cultura dell'inclusione condivisa e partecipata.

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI (cit. Decreti attuativi).

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano d'Inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.» (cit. Decreti attuativi).

Visti i Decreti attuativi sopracitati, in codesto Istituto il GLI:

- è coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico;
- è composto dalle funzioni strumentali BES/DSA e Area sostegno, dagli insegnanti per le attività di sostegno, dagli AEC/OSS, dai docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, da genitori, da operatori dei servizi, da esperti istituzionali e/o esterni in convenzione con la scuola;
- in base all'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come modificato dall'articolo 9 del Decreti attuativi, il GLI decorre dal 01/09/2017;
- svolge le seguenti funzioni:
 - rilevazione dei BES presenti nella scuola;
 - raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
 - consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
 - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
 - raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO;
 - elaborazione di un PI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) e da riformulare, eventualmente, a settembre in relazione alle risorse assegnate alla scuola;
- all'inizio di ciascun anno scolastico la composizione del GLI sarà confermata o, se necessario, rinnovata.



Dipartimento disciplinare:

- Si riunisce, coinvolgendo tutti e tre gli ordini di scuola, almeno due volte l'anno;
- si pone come obiettivi:
 - condividere buone prassi tra i diversi ordini di scuola;
 - confrontarsi sulla documentazione del sostegno;
 - proporre progetti formativi per l'inserimento degli alunni con disabilità;
 - se necessario, realizzare approfondimenti tematici: didattica per competenze e inclusione, studio di casi, metodologie e strategie didattiche per le specifiche problematiche;
 - promuovere, organizzare e condividere iniziative per l'inclusione e per l'integrazione;
 - raccogliere e supervisionare i "Progetti articolati d'integrazione per la riduzione delle classi prime a 20 alunni", i "Progetti di deroga" e definire le "Richieste di assistenza";
 - raccogliere le informazioni utili all'aggiornamento del PI;
 - raccogliere informazioni dai docenti per le attività di sostegno circa i bisogni educativo-didattici degli alunni che hanno avuto in carico.
- fornire ai Consigli di Classe/*team* docenti strategie e orientamenti per attuare in modo proficuo l'inclusione;
- stabilire obiettivi, tempi e metodologie di base comuni a tutti gli ordini di scuola (ottica di verticalità);
- coordinare i progetti di continuità per gli alunni con disabilità, promuovendo la condivisione di informazioni e di metodologie efficaci all'ordine di scuola successivo;
- individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario;
- analizzare le risorse del territorio in vista dell'orientamento, in collaborazione con agli Enti del territorio.

Consiglio di Classe/*team* docenti:

- definisce i bisogni dello studente con BES;
- provvede ad un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare alunni con BES non in possesso di certificazione;
- individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione o di una personalizzazione o di una individualizzazione della didattica ed, eventualmente, l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- definisce gli interventi didattico-educativi;



- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progetta e condivide progetti personalizzati;
- individua e predispone le risorse umane, strumentali e ambientali che favoriscono i processi inclusivi;
- collabora alla stesura del PEI;
- collabora attivamente con la famiglia e gli altri Enti territoriali coinvolti;
- condivide i processi di inclusione con l'insegnante per le attività di sostegno della classe (ove presente);
- condivide le informazioni relative ai processi di inclusione con le funzioni strumentali BES/DSA e Area sostegno e con i gruppi di lavoro dell'Istituto.

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI, discute e delibera il PI nel mese di giugno;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- s'impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Risorse umane esterne all'Istituto

La famiglia:

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i Servizi del territorio, condivide il Progetto di Vita e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ULSS 4 ed Associazione "La Nostra Famiglia":

- effettuano accertamenti, redigono una relazione e, nel caso di alunni con BES ai sensi della l. 170/10, l'Associazione "La nostra famiglia" rimanda i casi in esame ad un'ulteriore valutazione da parte dell'ULSS, al fine di corredare la documentazione con una diagnosi;
- incontra la famiglia per uno scambio di informazioni relativo all'accertamento effettuato;
- si rende disponibile agli incontri scuola-famiglia-operatori sanitari.

Il Servizio sociale:

- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato;
- integra e condivide il PEI.



Sportello autismo:

- è istituito presso il CTS di Venezia;
- supporta i docenti e le famiglie nell'individuazione delle risorse scolastiche attivabili;
- organizza momenti di formazione specifica e confronto su Autism Specter Disturb;
- favorisce la comunicazione tra le agenzie educative coinvolte;
- favorisce la diffusione di informazioni, materiali e buone prassi.

-Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Organizzazione di incontri con esperti per le famiglie e per il personale scolastico;
- collaborazione con il CTI nell'organizzazione di corsi di aggiornamento;
- partecipazione a corsi d'aggiornamento, seminari, convegni.

-Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Alla base del PEI e della realizzazione delle attività vi è una piena condivisione degli obiettivi e degli interventi da parte di tutti i docenti, curricolari e di sostegno ove presenti. Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive consistono in:

- rilevazione ad inizio anno scolastico dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali;
- definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari;
- monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno scolastico;
- verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando la situazione di partenza ed i progressi in *itinere*;
- utilizzo, in fase di verifica, di strumenti compensativi e misure dispensative in rapporto alle specifiche capacità evidenziate dai singoli alunni;
- adozione di sistemi di valutazione condivisi che tengano conto delle difficoltà e delle capacità di ogni singolo alunno;
- valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Si prevede la nomina di una F.S. BES/DSA e di FF.SS. Area sostegno (una per la Scuola dell'infanzia e per la Scuola primaria ed una per la Scuola secondaria);
- si assegnano insegnanti di sostegno alle classi nelle quali siano presenti uno o più alunni certificati ai sensi della legge 104/92;
- si garantisce coordinamento tra O.S.S. e docenti al fine di garantire una piena inclusione degli alunni dell'UFC;
- nei PEI sono esplicitati i risultati attesi nelle varie discipline, relativi ai percorsi didattico – educativi personalizzati e individualizzati;
- nei CdC/team docenti sono predisposti, ove necessario, i PDP, che devono essere firmati dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia;
- si realizza la collaborazione tra CdC/team docenti e psicologo per elaborare strategie atte a risolvere eventuali problematiche dei singoli allievi o del gruppo classe;
- i docenti ed il personale ATA collaborano per realizzare una cultura dell'inclusione condivisa e partecipata;
- le famiglie sono coinvolte nella realizzazione di un ambiente sempre più inclusivo attraverso momenti di incontro/scambio di necessità e bisogni.

-Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- collaborazione con il SER.D e il CTS per l'Educazione alla salute;
- collaborazione con il CTI territoriale e il CTS;
- collaborazione con l'AULSS, l'Associazione "La Nostra Famiglia" e gli Enti accreditati;
- collaborazione per continuità con le scuole di provenienza dei ragazzi con BES;
- contatti con Associazioni Sportive, Ricreative e Culturali presenti sul territorio di riferimento degli studenti;
- interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri e psicologi.

Con gli esperti dell'AULSS si organizzano incontri periodici per collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte nel PI. Detti esperti avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'inclusione nelle classi dell'Istituto, fornendo indicazioni utili alla stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e collaborando all'aggiornamento ed alla stesura del PDF.



-Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto è impegnato a migliorare il rapporto con le famiglie per poter raggiungere gli obiettivi educativi e formativi programmati per ogni alunno.

Il ruolo delle famiglie si esplicita concretamente:

- nel raccordo per la conoscenza dell'alunno;
- nell'attivazione di momenti di programmazione condivisa con i docenti;
- nel rapporto costante con l'insegnante per le attività di sostegno, ove presente, e con il docente coordinatore;
- nell'informazione quotidiana sulle attività e, periodicamente, sugli sviluppi del percorso educativo;
- nel favorire il raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo.

-Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individualizzazione e personalizzazione dell'attività didattica, utilizzando al meglio i laboratori presenti nell'Istituto: laboratorio di informatica, laboratorio di scienze, laboratorio espressivo, laboratorio teatrale, laboratorio musicale e laboratorio di lingue;
- utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;
- utilizzo dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- valorizzazione delle competenze specifiche dei docenti FF.SS., dei docenti coordinatori di classe, dei docenti dei *team*, dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno;
- coinvolgimento del personale ATA, che verrà informato delle varie tipologie di bisogni degli alunni con disabilità per pianificare azioni di collaborazione in sinergia con altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione;
- conseguimento da parte dell'Istituto dell'attestato "Dislessia Amica Livello Avanzato" nell'a.s. 2018/2019 rilasciato dall'AID.

-Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- Adesione dell'Istituto ai bandi di concorso promossi dal MIUR o dalla Regione per la prevenzione delle difficoltà scolastiche, la dispersione scolastica, orientamento come progetto di vita;
- risorse materiali: attrezzature informatiche, software didattici;
- risorse umane: assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità, psicologi, operatori socio-sanitari;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'inclusione degli alunni stranieri;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.



-Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini e gradi di scuola.

Notevole importanza viene data al momento del passaggio da un ordine e grado scolastico all'altro, in modo che gli alunni, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia la nuova situazione. Il concetto su cui si fonda tale passaggio è quello di "continuità", che si concretizza nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. In tale prospettiva, fondamentale risulta essere l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità". In concreto l'azione consiste:

- nel realizzare progetti in collaborazione con il gruppo continuità, orientamento e il gruppo accoglienza;
- nel sostenere la collaborazione con le scuole dell'infanzia e con le scuole primarie dalle quali provengono gli alunni iscritti per la prima volta nel nostro Istituto per intervenire tempestivamente nel modo più opportuno;
- nell'aumentare la collaborazione con le scuole secondarie di II grado presso cui si iscrivono i nostri alunni;
- nel sostenere la collaborazione tra i diversi ordini di scuola (casi particolari).

Per favorire la continuità tra la Scuola primaria e la Secondaria di I grado, ad integrazione dei progetti di accoglienza dei primi giorni della scuola Secondaria di I grado, si propone di realizzare la carta d'identità dell'alunno, come emerso da quanto concordato a livello provinciale nel corso del sostegno organizzato dal CTS:

1. realizzazione di una carta d'identità in formato elettronico degli alunni con sostegno, a cura delle insegnanti della scuola primaria e ad uso degli insegnanti della Secondaria, comprensiva anche di indicazioni metodologico-didattiche;
2. predisposizione di alcune carte d'identità in bianco da compilare durante i primi giorni di scuola dagli alunni che arrivano da altre scuole, in collaborazione con gli alunni che arrivano dalla "Carducci" e dalla "Marco Polo".

In considerazione delle nuove necessità della scuola dell'infanzia, si propone di utilizzare per il prossimo anno scolastico il modello di PDP adottato quest'anno in via sperimentale, dal momento che è risultato adeguato alle esigenze di detto ordine.

5. MISURE DI EMERGENZA

5.1 Scuola in Ospedale (SiO) e Istruzione Domiciliare (ID)

In base alla normativa vigente,

- Circolare Ministeriale n. 353, Prot. n. 11718, Servizio scolastico nelle strutture ospedaliere



- I DIRITTI DEI BAMBINI IN OSPEDALE, Manifesto dei principi guida e dei valori di riferimento;
- Circolare Ministeriale n. 149, Prot. n. 40, Interventi a favore delle attività per la scuola in ospedale;
- Circolare MIUR prot. AOODGSIP 2939 del 28/04/2015, Il servizio di scuola in ospedale e a domicilio;
- m_pi.A00UFGAB. REGISTRO DECRETI(R).0000461.06-06-2019;
- LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI SULLA SCUOLA IN OSPEDALE (SIO) E L'ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID);
- Legge 28 agosto 1997, n. 285, "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 207 del 5 settembre 1997;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.);
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62-63-66;
- Protocollo d'Intesa Associazione Oncologia Pediatrica;
- Decreto costituzione del comitato tecnico regionale per SIO e ID Veneta;
- Convenzione rete scuole con SIO del Veneto.

l'istruzione domiciliare è il servizio che si propone di garantire il diritto allo studio dei minori della scuola primaria e secondaria di I e II grado affetti da patologie che li costringono a possibili ricoveri ospedalieri e a terapie domiciliari che ne impediscono, temporaneamente, la frequenza scolastica. Il servizio viene attivato quando la patologia rientra tra quelle inserite nelle "**Linee di indirizzo Nazionali sulla Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare**". L'azione delle scuole è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico. La criticità, tuttavia, riguarda quegli alunni che non rientrano nelle suddette categorie. Si tratta, ad esempio, di alunni che manifestano improvvisi attacchi di panico o fobie che non consentono loro di uscire di casa; alunni con problemi alimentari o di dipendenza da sostanze, a volte ricoverati in strutture specialistiche, ma non ospedaliere nel senso tradizionale del termine. In tutti questi casi può essere di aiuto il DPR n. 275/1999, che regola l'autonomia scolastica, perché potrebbe offrire alle scuole diverse opportunità per modulare differenzialmente l'offerta formativa in base al bisogno che l'alunno manifesta.

Agli alunni in ospedale o a domicilio va incontro anche la normativa sulle assenze, che riserva loro margini di flessibilità, a patto che un intervento formativo, ben strutturato e documentato, testimoni il percorso fatto dall'alunno e lo certifichi in termini di presenza a scuola, anche se con modalità diverse dall'ordinario. Siccome è compito delle scuole trovare ogni modalità per garantire il diritto



allo studio dello studente, attualmente è fortemente sostenuto, anche da parte del MI, l'utilizzo di tecnologie digitali che consentono agli alunni di seguire in videoconferenza le lezioni a scuola.

5.2 Didattica a Distanza (DaD)

Nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 per far fronte all'emergenza sanitaria da virus COVID-19, come indicato nella normativa di riferimento

- D.P.C.M. 25 febbraio 2020, GU n.47 del 25-2-2020 prevede all'art. 1, comma 1, lettera d);
- D.P.C.M. 4 marzo 2020 (G.U. n. 55 del 04/03/2020);
- nota MI n. 279 dell'8 marzo 2020;
- nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17/03/2020.

l'Istituto ha prontamente attivato la Didattica a Distanza attraverso vari canali di comunicazione, in particolar modo tramite la piattaforma Cisco Webex Meetings e le funzionalità del Registro Elettronico Spaggiari.

Nel momento in cui si dovesse ripresentare una situazione di emergenza tale da dover rendere necessaria la sospensione delle attività didattiche in presenza, l'Istituto riuscirà immediatamente ad attivare la DaD, in quanto sono ancora in dotazione le piattaforme utilizzate nel periodo marzo/giugno 2020 e sono stati messi a disposizione strumenti tecnologici in comodato d'uso agli utenti risultati sprovvisti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica in data 26 maggio 2020

Aggiornato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2021